

Guidone Giosuè
Via Nazionale Adriatica sud, 23
66023 Francavilla al Mare CHIETI
tel. 085-815334
email: gioguidone@fastwebnet.it

Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni
Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c. **Ministero dello Sviluppo Economico**

Dipartimento per l'energia

Direzione Generale Per le Risorse Minerarie ed Energetiche

Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche

Via Molise, 2

00187 Roma

Il sottoscritto Guidone Giosuè in qualità di interessato alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i, fa presente quanto segue.

OSSERVAZIONI IN CRITICA AL PROGETTO DI CUI ALL'ISTANZA DI CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "Colle Santo"

Perforazione e messa in produzione dei pozzi Monte Pallano 3 dir, MontePallano 4 dir, Monte Pallano 5 dir, Messa in produzione dei pozzi esistenti Monte Pallano 1 dir, Monte Pallano2 dir, e Realizzazione della centrale di trattamento presentata dalla società Forest-Oil CMI S.p.A.

La coltivazione del Campo gas Monte Pallano avrà inizio con l'estrazione della mineralizzazione a gas dai pozzi MP-1 dir, MP-2 dir ed MP-3 dir, presumibilmente nel 2° trimestre 2014 e terminerà alla fine del 2030. La produzione dei pozzi MP-4 dir e MP-5 dir inizierà nel 2016.

Il gas estratto verrà inviato alla Centrale di Trattamento, che sarà realizzata in posizione adiacente l'area pozzi Monte Pallano tra 1° trimestre 2012 - 3° trimestre 2013.

Premesse :

La petrolizzazione dell'Abruzzo è in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla Forest Oil Corporation non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi, e' che la ditta in questione contribuisca solo allo 0.6% del fabbisogno nazionale di energia, e per un solo anno, una quantità ridicola se paragonata alla distruzione dell'economia attuale.

Preoccupazioni:

Il progetto della Forest Oil prevede di costruire una raffineria di trattamento gas e petrolio in una zona geologicamente instabile. La stessa zona fu oggetto di analisi petrolifere da parte dell'ENI già a partire dagli anni '60 ed ogni volta si concluse che trivellare il lago non sarebbe stato saggio a causa di possibili rischi di cedimenti della diga, con conseguenze devastanti per le popolazioni locali. Ogni volta che ENI ed Agip hanno preso in considerazione il trivellamento di Bomba, la conclusione e' stata che il rischio Vajont rendesse insicuri i propri progetti. La Forest Oil stessa in un comunicato a nome di Ronald G. Brown, del reparto Internazionale della Forest Oil di Denver e diretto ai suoi investitori **ammette che il rischio Vajont sussiste.**

Valenze Ambientali :

A ridosso dell'area di intervento ben **2 Siti di Interesse Comunitario:**

SIC IT 7140211 "Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi" ad una distanza di circa 1 km dalla Centrale di Trattamento/area pozzi Monte Pallano 1-2 dir.

SIC IT 7140214 "Gole di Pennadomo e Torricella Peligna" ad una distanza di circa 2 km dalla Centrale di Trattamento/area pozzi Monte Pallano 1-2 dir.

e altri 4 nel vasto areale:

i SIC IT 7140116 "Gessi di Palena", IT 7140118 "Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste", IT 7140115 "Bosco Paganello" e, in prossimità dell'abitato del comune di Roccascalegna, IT 7140117 "Gineprete a Juniperus macrocarpa e gole del Torrente Rio Secco".

Un area I.B.A. (Important Bird Areas) 115 “Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani” che ricade interamente all'interno del territorio interessato, significa che Il sito ospita regolarmente un numero significativo di individui di una specie globalmente minacciata, classificata dalla **IUCN Red List** come in pericolo critico, in pericolo o vulnerabile, significa inoltre che Il sito ospita regolarmente una popolazione significativa di specie la cui distribuzione è interamente o largamente limitata ad un Bioma particolare.

Come possono essere tutelati questi valori, che al giorno d'oggi significano così tanto in termini di biosicurezza con valori di emissioni in atmosfera che la stessa Forest nello SIA denuncia, e che evidenzio qui di seguito solo una parte :

Termodistruttore

- Unita` 331, scrubber (Fase 16, Allegato 23) 3.208,8 kg/giorno;
- Unita` 331, Bioreattore (Fase 15, Allegato 23) 89.112 kg/ giorno;
- Uscita gas dal 320-VA-002 (separatore condensati, Allegato 23) 6,4 kg/giorno;
- Unita` 350 Deazotazione (Fase 18, Allegato 23) 147.672 kg/giorno.

<i>Inquinante</i>	<i>Emissione (g/h)</i>	<i>Totale (kg)</i>
CH₄	362,15	608,42
CO₂	2212946,25	3717749,71
NMVOG	2655,80	4461,75
SO₂	4255,32	7148,93
N₂O	422,51	709,82
As	0,04	0,06
Cd	0,04	0,06
Cu	0,04	0,06
Ni	0,04	0,06
Pb	0,14	0,24
Se	0,00	0,00

Tabella 3-14: Stima delle emissioni totali durante la fase di perforazione

Impatto economico

Il desolfatore ed i pozzi di petrolio saranno installati nel cuore di una zona attualmente interessata da una rinascita turistica, i recenti giochi del Mediterraneo inoltre, hanno dotato la costa orientale del bacino di una circumlacuale che ne valorizza le sponde, oggi potenzialmente aperte ad un uso sportivo e ricreativo, migliorandone decisamente anche la fruizione paesaggistica, le suddette infrastrutture sono costate alla intera collettività ben **3.600.000,00 euro** di cui, 1.080.000,00 dalla provincia di Chieti ed il resto dalla Comunità Montana Valsangro, un impianto come quello della Forest ne comporterebbe la chiusura definitiva, con un immenso sperpero di danaro pubblico, chi vorrà fare sport in una zona dove insistono raffineria e pozzi estrattivi.

L'intera vallata ha visto il proliferare di attività ricettive – hotel, bed and breakfast, gite in canoa sul lago, vela e surf, ristorazione– che attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. Il nostro è un turismo di qualità visceralmente legato ad una immagine sana del

territorio. Di recente la zona è venuta ad essere conosciuta internazionalmente grazie ai giochi del Mediterraneo del 2009 che si sono svolti a Bomba per quanto riguarda le attività di canottaggio. Il progetto Forest Oil – e tutta l'infrastruttura che porterà con se - andrà a ledere l'immagine del lago di Bomba e certamente svilirà l'impulso turistico del Chietino in generale. È impossibile conciliare attività di recezione con la presenza di pozzi e raffinerie. Sempre più si parla di fare sistema, l'Abruzzo potrà crescere e dare risposte anche a questa gravissima crisi economica se la sua immagine resta quella della regione verde d'Europa, dove i progetti che gravitano all'interno del proprio territorio siano in sintonia con questa immagine.

L'Abruzzo inoltre sta puntando sempre più al turismo sostenibile, che si riferisce al tritico dello **sviluppo sostenibile**:

tollerabile a lungo termine dal punto di vista ecologico

realizzabile sul piano economico

equo sul piano economico e sociale per le popolazioni locali

Il principio di **turismo sostenibile** è stato definito nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT): *“Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”*. Il concetto si rifà alla definizione più generale di sviluppo sostenibile data dalla WCED (World Commission on Environment and Development) nel Rapporto Brundtland nel 1987: *“Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri”*.

C'è un turismo che non conosce crisi e che cresce in netta controtendenza: è quello legato ai territori dei [parchi, riserve, SIC](#), che vanta un giro d'affari pari a 9 miliardi di euro nel 2006, quasi il 10% dell'intero fatturato del settore turistico. Il settore - riferisce la [Federparchi](#) - ha fatto registrare una crescita nel 2007 stimata intorno **al 9,5%** nelle strutture ricettive (settore extra-alberghiero), .

Ciò perché è cresciuta l'attenzione degli italiani per i temi ambientali e per la riscoperta del patrimonio naturale, culturale ed enogastronomico del nostro Paese. I parchi nazionali ospitano infatti 1.700 centri storici, 150 musei, 300 castelli, rocche e fortificazioni, oltre 70 ville storiche, 200 siti archeologici e quasi 300 edifici di culto tra santuari, monasteri e chiese rurali.

Secondo l'ultimo rapporto di [Ecotur](#), curato dall'Osservatorio permanente sul turismo Natura, i parchi nazionali, riserve, zone di pregio ambientale, in un anno vengono visitati da oltre 15 milioni di persone, un incremento che si aggira sul 3% in più rispetto agli ultimi anni. "Numeri - sottolinea Federparchi in vista del VI Congresso Nazionale in programma venerdì e sabato prossimi - che in tempi di crisi economica testimoniano la grande risorsa dei territori verdi italiani.

Conclusioni:

questo progetto sotto il punto di vista ambientale, economico, e di sicurezza per le popolazioni ivi residenti è da ritenere inidoneo

Francavilla al Mare, lì 13/04/2010

Distinti saluti